

FIOM CGIL
PALERMO

COMUNICATO STAMPA

CANTIERI NAVALI, ADESIONE TOTALE ALLO SCIOPERO FIOM CONTRO LO SPOSTAMENTO DELL'ORARIO DELLA PAUSA MENSA. PIASTRA, FIOM, SI APPELLA ALL'UNITA' SINDACALE: «FIM E UILM CHIEDANO CON NOI IL RITIRO DELLA PROPOSTA».

Palermo 23 giugno 2011 - Adesione totale questa mattina alle due ore di sciopero indetto dalla sola Fiom al Cantiere Navale di Palermo contro la proposta di Fincantieri di spostare all'ultima ora - ovvero dalle 12 alle 13,30 - la mezzora di pausa mensa. I lavoratori riuniti in assemblea hanno contestato la proposta e hanno condiviso di fatto la posizione della Fiom circa l'istituzione del turno estivo (dalle 6 alle 14 anziché come in inverno 8-16) mantenendo la pausa pranzo alle ore 11,30 e non spostandola per tutti i turni nell'ultima mezz'ora dell'ultima ora di lavoro. «Fincantieri intende affrontare la crisi con tagli e ridimensionamenti e con il peggioramento delle condizioni lavorative. Un saldatore che attacca alle 7,30 e fa la pausa mensa alle 14 come può essere in grado di garantire la qualità del suo lavoro? Chiediamo alle altre organizzazioni sindacali di assumere una posizione unitaria sulla vicenda, a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori chiedendo a Fincantieri di ritirare la proposta», dichiarano i rappresentanti Fiom Cgil di Palermo Francesco Piastra e Francesco Foti.

La Fiom si appella dunque all'unità sindacale, anche alla luce degli accordi siglati in queste ore in altri cantieri. «A Sestri, Monfalcone e Marghera sullo stesso argomento anche Fim e Uilm hanno assunto la stessa posizione nostra respingendo la proposta dell'azienda. E' incomprensibile l'atteggiamento ostile di Fim e Uilm a Palermo. Chiediamo - dice Piastra - che le segreterie provinciali facciano su questo punto chiarezza in quanto Fincantieri ha dichiarato che se c'è un orientamento comune sulla vicenda è disposta a rivedere posizione».

Secondo la Fiom, la sperimentazione che partirebbe da Palermo e che rientra nel piano di "flessibilità" annunciato al tavolo ministeriale dall'ad di Fincantieri Giuseppe Bono è mirato all'eliminazione della mensa. In sua sostituzione, a fine lavoro verrebbe così fornito agli operai solo un sacchetto con un pasto freddo. «A noi - aggiunge Piastra - stanno a cuore le condizioni di lavoro dei lavoratori e il rilancio del cantiere navale di Palermo. Occorrono nuove commesse, investimenti. Per questo abbiamo proclamato due ore di sciopero a fine turno per richiedere a Fincantieri e al governo la convocazione dell'incontro al ministero dello Sviluppo economico per affrontare la questione la crisi della cantieristica con interventi in termini di nuovi carichi di lavoro e di investimenti».